

“Quei pregiudicati al corteo No Tav ostacolano il dialogo”

La **polizia** protesta. Esposito (Pd): è squadrismo

Stupore. E rabbia. I parlamentari No Tav Scibona e Airaud porteranno a Chiomonte, nel cantiere Tav, 76 onorevoli e senatori e 49 «accompagnatori». Tra questi, alcuni tra gli esponenti più radicali, in primo piano negli incidenti costati centinaia di feriti tra le forze dell'ordine, tra il 2009 e oggi.

I sindacati di polizia

«La presenza nel cantiere - dice il consigliere nazionale del Sap Massimo Montebove - di soggetti come Perino, Abbà e Rizzo non aiuta certo il dialogo. Noi saremo lì, nel cantiere, a fianco ai nostri uomini per evitare provocazioni e per tutelare la dignità di chi ha pagato un alto tributo per contrastare le violenze No Tav». Aggiunge il segretario provinciale del Siap: «La scelta di questi “collaboratori”, tra esponenti e pregiudicati dimostrano quanto abbiamo sempre denunciato, la connivenza tra i partiti e l'ala militare del movimento No Tav. Spiace la contaminazione tra figure istituzionali,

BANDIERE IN CODA

I simboli dei partiti non saranno in prima fila ma solo in fondo

che rappresentano tutto il popolo italiano, conniventi con pregiudicati e violenti». Il senatore pd Stefano Esposito: «La scelta

di portare tra i lavoratori e le forze dell'ordine persone sotto processo come autori materiali o istigatori degli attacchi è la peggior espressione della “casta” nel segno dello squadrismo più becero».

La marcia

Aumentano le adesioni alla No Tav di sabato (Susa-Bussoleno, ore 14) ma c'è da registrare una spaccatura tra l'ala della sinistra radicale, da anni in prima fila nella lotta al supertreno e i grillini. Ieri è comparso sulla mailing-list del movimento un documento firmato da numerosi attivisti della Val Susa.

«I liberatori? Non ci sono»

Al centro, un manifesto-petizione elaborato dall'ala più a sinistra del movimento, dal titolo: “I liberatori non esistono...”. In primo piano la difesa dei valori dell'antifascismo ma anche la pluralità delle mille anime del movimento, il segreto - secondo i firmatari - di una lotta condotta con successo da 23 anni.

Perino: «C'è del torbido»

Immediatamente è arrivata la replica di Alberto Perino, portavoce storico del movimento ora legato ai Cinque Stelle. Scrive Perino: «Se a qualcuno prude di aver perso le elezioni cerchi di chiedersi il perché invece di cercare rimedi nel torbido sfruttando il No Tav. Chi semina vento raccoglie tempesta».

Parata di sindaci

Oltre ai parlamentari Cinque Stelle, il cui numero finale è ancora incerto (di sicuro superiore a cento), ci saranno i colleghi di Sel, esponenti di Rifondazione, l'Arci Piemonte, la Fiom di Torino, «La Cgil che vogliamo» (corrente di estrema sinistra del sindacato di

IL PROGRAMMA

La marcia parte da Susa ci sarà uno spezzone di anarchici e indagati

Susanna Camusso, invece favorevole all'opera), gli amministratori dei Comuni della Val Susa eletti nelle liste civiche, il presidente pd dell'estinta Comunità Montana, Sandro Plano una ventina i sindaci con Angelo Patrizio (Avigliana) e Mauro Marinari (Rivalta). Dalla Francia, gli attivisti del fronte contrario all'Alta Velocità, compresi i gruppi anarchici del Jura (estremamente combattivi); i siciliani del No Muos di Niscemi, i vicentini del No Dalmolin, i No Ponte da Messina. Poi il caso dell'adesione della sezione Anpi Foresto-Chianocco-Bussoleno, sconfessata però dall'Anpi provinciale, che non ci sarà. Presente il gonfalone del Comune di Napoli e un intervento in rete del sindaco pd di Bari, Michele Emiliano. È Plano: «Quadro politico mutato, non abbiamo ancora vinto ma il quadro politico è mutato. Ci sono già ripensamenti».

